GIOVEDI' 18 APRILE 1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno II - N. 89 — Una copia lire QUATTRO
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1°

PUBBLICITA': (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna) Avvisi commerciali L. 14; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze, ecc. L. 16; Necrologie fino a 35 mm L. 19, oltre L. 25. Compartecip. al lutto L. 47; Ricerche di persone L. 7; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 24. Economici: tariffe a parte. Tassa governativa in più. Pagamento anticipato.

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g. Tel 9.58

Direz. Redaz.: Via Carducci Tel 8.80 — Amministr.: Via Carducci 7 Tel 1.18

Il Consiglio dei ministri

Provvedimenti intesi ad alleviare la situazione alimentare e la concessione di premi agli agricoltori per il conferimento di cereali agli ammassi

ROMA, 17 aprile

L'Ufficio stampa della presidenza del Consiglio comunica: Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi nel palazzo del Viminale alle ore 17 sotto la presidenza del Presidente on. dott. Alcide De Gasperi Segretario il Sottosegretario di stato alla presidenza avv. Giustino Arpesani. Il consiglio ha ripreso in esame le questioni concernenti l'alimentazione e dopo ampia discussione ha approvato alcuni provvedimenti predisposti dall'Alto commissario per l'Alimentazione intesi ad alleviare la critica situazione determinatasi. In particolare è stata disposta la concessione di un premio agli agricoltori che sacrificheranno una quota dei cereali che erano stati lasciati a loro disposizione conferendoli entro un breve termine agli ammassi. I prezzi sono fissati nelle seguenti misure per quintale: 1) lire 1600 per il grano duro; 2) lire 1400 per il grano tenero; 3) lire 1650 per l'orzo; 4) lire 1750 per la segala; 5) lire 900 per il granoturco; 6) lire 1000 per il risone oltre la distribuzione di azotati. E' stata altresì disposta la revoca del decreto che aveva stabilito gli ammassi limitatamente a determinati contingenti. Il ministro dell'Agricoltura e l'Alto Commissario per l'Alimentazione predisporranno tempestivamente gli occorrenti provvedimenti. Il Consiglio ha inoltre deliberato una più seria disciplina dei ristoranti e dei pubblici esercizi stabilendo tra l'altro il divieto della fabbricazione di dolci a base di farina il divieto di produzione di pane, grissini, biscotti, con abburattamento in grado diverso da quello prescritto, la limitazione nel numero dei piatti nei pasti consumati in trattoria, l'adozione su più larga scala dei pasti a prezzo fisso. Sempre su proposta dell'Alto Commissario è stato approvato il criterio di favorire i ristoranti popolari che vengono istituiti da enti pubblici o da cooperative che diano garanzia di serietà di esercizio intesi a svolgere una azione calmieratrice nei grossi centri. Il ministro dell'Interno ha infine fatto una relazione sui provvedimenti che ha adottati per combattere taluni aspetti più gravi del mercato nero. Il Consiglio ha fissato termine alle ore 20.30 e riprenderà i suoi lavori domattina alle ore 9.30.

Croce Nitti Labriola Corbino candidati dell'Unione Democratica per il collegio di Napoli e Caserta

NAPOLI, 17 aprile

I rappresentanti dell'Unione democratica nazionale hanno depositato presso la Corte d'Appello la lista dei candidati alla Costituente per il collegio elettorale delle provincie di Napoli e Caserta. In detta lista, che ha come contrassegno la bandiera con stella e spighe di grano, figurano i nomi di Benedetto Croce, Francesco Saverio Nitti, Giovanni Porzio, Arturo Labriola, Epicarmo Corbino, Giovanni Persico, Vincenzo Arangio Ruiz, Giovanni Cassandro, Raffaele Chiarolanzo e Gustavo Ingrosso.

ROMA, 17 aprile

Stamane Benedetto Croce si è incontrato al Grand Hotel con il capo del Partito laburista inglese Lasky.

Il colloquio, improntato alla massima cordialità, si è protratto per oltre un'ora.

L'ordine dei lavori del prossimo congresso della Democrazia Cristiana

ROMA, 17 aprile.

Stamane sotto la presidenza dell'on. De Gasperi si è riunita la Direzione della Democrazia Cristiana che ha stabilito l'ordine dei lavori del prossimo congresso del Partito fissato, come è noto, per i giorni 24, 25, 26 e 27 aprile p. v.

Dopo l'inaugurazione e la nomina degli uffici e delle commissioni, avrà luogo la presentazione del progetto del nuovo statuto del Partito. Seguirà la relazione del segretario del Partito Alcide De Gasperi; seguiranno le relazioni sul programma della Democrazia Cristiana di fronte alla Costituente e al referendum.

Guido Gonella riferirà sui principii fondamentali della costituzione della struttura dello Stato e Attilio Piccioni su «la forma istituzionale».

L'ordine del giorno reca infine: approvazione del nuovo statuto del Partito; votazione ed elezione del nuovo Consiglio nazionale.

L'inaugurazione del congresso avrà luogo alle 9.30 nell'aula magna della Città Universitaria ove si svolgeranno i lavori.

Si prevede che la relazione del segretario del Partito sarà svolta nella tarda mattinata del primo giorno del congresso. Potranno partecipare al congresso: i delegati eletti in rappresentanza degli organizzati dai Comitati provinciali del Partito i quali soltanto avranno diritto al voto; i membri del Consiglio nazionale del Partito; i consultori, i direttori dei quotidiani della D. C., nonchè i segretari dei Comitati regionali, le delegate regionali dei gruppi femminili, i delegati regionali dei gruppi giovanili con facoltà di parola ma senza diritto di voto.

Il 98 per cento dei democristiani di Agrigento è per la repubblica

AGRIGENTO, 17 aprile.

Si è tenuto ad Agrigento il convegno provinciale della Democrazia Cristiana per discutere il problema istituzionale e l'indirizzo politico del Partito. Un ordine del giorno, in cui si auspica l'adozione del regime repubblicano basato su larga autonomia regionale e che sia il supremo tutore della libertà e dei diritti dei cittadini, ha raccolto il 98% dei suffragi.

Umberto Nobile indipendente nella lista comunista

ROMA, 17 aprile.

Il gen. Umberto Nobile si presenta come indipendente nella lista comunista per la circoscrizione di Roma e per quella di Salerno, Avellino. Anche la medaglia d'oro Cabruna entra nella lista comunista come indipendente per la circoscrizione di Roma.

Il generale Umberto Nobile ha presentato le dimissioni da accademico pontificio.

Le dimissioni sono state accettate.

Oggi scade il termine per la presentazione delle liste dei candidati alle elezioni politiche

ROMA, 17 aprile.

Il ministero dell'Interno comunica: «Il ministero dell'Interno precisa che il termine per le presentazioni delle liste dei candidati alle elezioni dell'Assemblea Costituente scadrà domani 18 aprile alle ore 18. Decorso tale termine le cancellerie delle Corti di Appello o dei Tribunali dei capoluoghi dei singoli collegi non potranno più accettare alcuna lista.

E' uscita a Trieste l'"Unità Giuliana,,

TRIESTE, 17 aprile.

E' uscito ieri sera il primo numero de «L'Unità Giuliana», organo del neo-costituito Partito comunista italiano della Venezia Giulia sorto, come è noto, in antitesi al Partito comunista giuliano fautore della soluzione jugoslava per tutta la Venezia Giulia.

Al confratello triestino porgiamo il benaugurante benvenuto nella famiglia del giornalismo italiano.

Le industrie italiane effettueranno esportazioni su ordinativi dell'Unrra

ROMA, 17 aprile

La particolare situazione in cui è venuta a trovarsi l'industria italiana in confronto a quella dell'Europa centro orientale, fortemente danneggiata dalla guerra, ha indotto la direzione dell'UNRRA a passare all'Italia alcuni degli ordinativi per i Paesi che rientrano nella sua sfera di assistenza; tali ordinativi vengono effettuati solo per i generi che risultano eccedenti al fabbisogno interno italiano. Le esportazioni sono state effettuate su indicazioni dell'UNRRA dall'Istituto del commercio estero. I pagamenti vengono fatti in lire sterline.

I quotidiani in quattro pagine costeranno cinque lire

MILANO, 17 aprile.

L'Associazione editori giornali Alta Italia comunica: I quotidiani dell'Alta Italia che si pubblicano al mattino potranno uscire a quattro pagine alla domenica. Quelli che si pubblicano al pomeriggio potranno uscire a quattro pagine nel pomeriggio di lunedì. Il prezzo di vendita dei quotidiani a quattro pagine è fissato in lire 5.

Continua il rimpatrio dall'India dei nostri prigionieri

ROMA, 17 aprile.

Il ministero dell'Assistenza postbellica comunica che è atteso a Napoli per il giorno 21 corrente il piroscafo «Duchess of Richmond» con il quale rimpatriano dall'India 1850 ufficiali e 400 nostri ex prigionieri.

La questione della Venezia Giulia

Oggi la Commissione alleata consegnerà la propria relazione ai sostituti

LONDRA, 17 aprile.

(Reuter) - I sostituti dei ministri degli Esteri francese, americano, britannico e russo attendono per domani la relazione della missione interalleata che ha visitato la Venezia Giulia.

Una nota della Camera del lavoro sullo sblocco dei licenziamenti

ROMA, 17 aprile

In una nota inviata oggi 17 aprile alla Confindustria, la C.G.I.L. ha preso posizione su alcuni problemi di interesse vitale per i lavoratori e per il Paese. Dato che l'accordo sullo sblocco dei licenziamenti concordato a Roma nello scorso gennaio presupponeva una ripresa delle attività produttive onde avviare ad altri settori una parte di lavoratori licenziati e dato che tali condizioni non si sono realizzate, la Confederazione ha deciso di impedire fino a nuovi accordi un ulteriore licenziamento. La Confederazione ha denunciato le incongruenze ed i difetti di una scala mobile che si basa su un bilancio qualitativo e quantitativo ipotetico e che tiene conto, oltre al capitolo di spese per l'alimentazione anche di quello relativo a spese di altro ordine. Infatti sebbene i prezzi per i generi alimentari siano in continuo rilevante aumento i lavoratori non fruiscono di alcun beneficio della scala mobile in quanto le variazioni positive nel costo dell'alimentazione vengono neutralizzate dalla riduzione nei prezzi relativi agli oggetti di abbigliamento, mentre il basso salario non consente ai lavoratori di destinare una parte al soddisfacimento di bisogni meno impellenti. Circa la situazione salariale, la segreteria della C.G.I.L. ha chiesto alla Confindustria di adeguare i salari dell'Alta Italia a quelli di Roma, Napoli, Taranto ecc. per eliminare le forti quanto assurde sperequazioni attualmente esistenti e nel contempo porre in grado le industrie del mezzogiorno, le quali lavorano in condizioni generalmente più difficili di validamente gareggiare con le industrie similari ben più attrezzate dell'Italia del Nord.

Truman si recherà in Giappone?

WASHINGTON, 17 aprile.

(Reuter) Charles Ross, capo dell'ufficio stampa della Presidenza, ha manifestato la possibilità che nella prossima estate, in occasione del suo viaggio nelle Filippine, Truman si rechi in Giappone.

Missioni militari americane potranno essere inviate nei paesi che ne facciano richiesta

WASHINGTON, 17 aprile.

(Reuter) La Commissione militare del Congresso americano ha approvato ieri sera la proposta che missioni militari degli Stati Uniti siano inviate nei Paesi che ne facciano richiesta superando così le disposizioni che limitavano l'invio di tali missioni. Il segretario di Stato Byrnes aveva scritto una lettera alla Commissione affermando che gli Stati Uniti potevano essere invitati a inviare tali missioni in zone «di importanza strategica» quali i Paesi del medio e del vicino Oriente, alcuni dei quali si trovano in stato di intenso travaglio politico, sociale ed economico.

La crisi si è riacutizzata a Parigi

Il disaccordo fra socialcomunisti e cattolici sul progetto di costituzione mette in pericolo il Gabinetto - I ministri del M.R.P. darebbero le dimissioni e Gouin sostituirebbe Bidault agli Esteri

PARIGI, 17 aprile.

(Reuter) - Gli sforzi effettuati stamane nel corso della seduta della Commissione costituzionale dell'Assemblea costituente francese per trovare un compromesso tra i cattolici e i loro avversari di sinistra sul progetto della nuova costituzione sembra non siano stati coronati da successo. «Le proposte che ci sono state fatte sono inaccettabili» ha dichiarato Francois de Menthon, ex ministro della Giustizia parlando a nome del M.R.R.

Poichè i Partiti di sinistra non hanno voluto cedere sulla questione del Parlamento bicamerale, gli osservatori ritengono che da parte della costituzione relativa al Parlamento di una sola Camera verrà approvata a stretta maggioranza dai socialisti e comunisti mentre gli altri partiti, tra cui il M.R.R., inviteranno gli elettori a votare negativamente al referendum del 5 maggio. L'ultimo tentativo per raggiungere un compromesso verrà effettuato questo pomeriggio e se fallirà anch'esso è probabile che il Primo Ministro Felix Gouin chieda ai ministri del M.R.R. di rassegnare le dimissioni assumendo personalmente il portafoglio degli Esteri tenuto ora da Georges Bidault.

In seguito ad una mozione approvata ieri sera, l'Assemblea, che avrebbe dovuto sciogliersi giovedì in attesa delle elezioni, ha deciso di continuare le sedute per tutta la settimana prossima principalmente per procedere alla votazione del progetto di legge sulla nazionalizzazione delle compagnie d'assicurazione. Hanno votato in favore di tale decisione i comunisti e i socialisti mentre il M.R.R. e i partiti di destra hanno dato voto contrario. La votazione di ieri sera ha rafforzato l'unione fra comunisti e socialisti i quali potranno avvantaggiarsene nelle discussioni col M.R.R. in merito alla nuova costituzione.

Duecento famiglie di contadini sono ritornate in Libia

NAPOLI, 17 aprile

Circa duecento famiglie coloniche, che erano state costrette a lasciare la Libia durante il periodo della guerra hanno preso ieri imbarco a Napoli sul piroscafo «Sestrieri» per far ritorno a Tripoli e riprendere il lavoro dei campi.

Il «Sestrieri» da Tripoli proseguirà per Algeri dove prenderà a bordo circa 1500 ex prigionieri italiani.

La chiusura del Congresso Nazionale Socialista

I risultati definitivi delle votazioni sulle varie mozioni

La nomina della Direzione del Partito

FIRENZE, 17 aprile.

La seduta di stamane del Congresso nazionale del Partito socialista sotto la presidenza della Caligaris si è aperta con la lettura di un telegramma di saluto della Federazione nazionale postelegrafonica.

Masera ricorda il martire socialista fiorentino on. Pilati; quindi viene letto il saluto della socialista più anziana del partito fiorentino: l'ottantenne Anna Franchi dolente di essere lontana. Giovanni Lombardi prende la parola per la questione meridionale e dopo aver messo in evidenza come i governi dal 1860 ad oggi abbiano trascurato le regioni del mezzogiorno legge una mozione per il potenziamento economico agricolo industriale e culturale di quelle regioni.

La relazione Giannini

La mozione tra i cui firmatari figurano Nenni, Saragat e la Fiat di Torino è approvata all'unanimità.

Viene poi proposta la costituzione di una commissione per le onoranze a Giacomo Matteotti. In seguito alla proposta Angeli rievoca brevemente la figura del martire e legge un ordine del giorno riguardante alla costruzione di un monumento alla sua memoria da erigersi con i contributi dei socialisti italiani. Dopo che tale ordine del giorno è stato approvato per acclamazione Massimo Giannini svolge la relazione su: «Lo stato democratico repubblicano», passando quindi alla lettura di una mozione preparata dall'apposita commissione del Partito che ha da tempo iniziato gli studi in materia costituzionale.

La parte interessante della relazione Giannini riflette specialmente gli schemi di costituzione nella quale egli illustra il rapporto fra i comuni e gli stati dichiarandosi contrario alla creazione della regione. Parla della creazione elettiva una sola camera con consigli consultivi tecnici presso ciascun ministero, referendum popolare su questioni istituzionali e iniziativa popolare con particolari garanzie; possibilità di dare uno statuto al partito che raggiunga una data percentuale di votanti con compiti speciali.

L'iniziativa della legge dovrebbe spettare unicamente alla Camera e non al Governo. Il capo dello Stato eletto dalla rappresentanza legislativa avrà il diritto di scegliere la Camera. Il presidente del Consiglio eletto dalla Camera è verso essa responsabile esprimendo così le direttive dei maggiori partiti che concorrono alla sua elezione. Creazione di un ministero della presidenza e di uno dei piani economici mentre gli attuali dovrebbero essere ridotti creando volta a volta servizi particolari a seconda delle particolari esigenze del momento che possano essere riuniti presso questo o quel ministero. Creazione infine di una corte suprema costituzionale per il controllo della costituzionalità delle leggi. Tali principi devono ritenersi di massima e concludere richiamando l'attenzione del congresso su questi problemi che urgono ed ai quali il Partito socialista non potrà sottrarsi in vista della presa del potere dopo la costituente.

Sulla relazione Giannini le federazioni di Trento, Bolzano, Gorizia, Trieste, Pola e Aosta hanno presentato un ordine del giorno sulle autonomie locali auspicando che in tali ordinamenti siano rafforzati gli interessi permanenti della classe lavoratrice e che essi siano chiaramente fondati sulle particolari condizioni economiche e sui valori tradizionali delle regioni.

Parla poi Targetti Ludovico per illustrare un suo ordine del giorno col quale si decide di delegare il compito di elaborare un nuovo completo programma costituzionale alla commissione già nominata dal Congresso, opportunamente ampliata dalla direzione che dovrà portare a termine i suoi lavori entro il 10 maggio prossimo venturo.

Relazioni economiche

L'ordine del giorno è approvato.

Amduzzi legge le relazioni economiche che in 16 punti precisano i principi generali dell'indirizzo del Partito. Esso propugna una politica produttivistica nell'interesse di tutto il Paese affinchè i frutti vadano nella maggiore misura alla classe lavoratrice; una politica economica organica tendente alla realizzazione delle condizioni generali di ripresa mercè la creazione di alcuni nuovi tipi espressi democraticamente dalle forze della produzione; la riforma agraria e la socializzazione dei complessi produttivi che abbiano funzioni di servizio pubblico o che potrebbero costituire dei privilegi; l'avviamento del bilancio statale a condizioni di equilibrio; la istituzione di una imposta straordinaria patrimoniale e del cambio della moneta nonchè l'affermazione di una politica internazionalista che consenta il libero trasferimento de poteri produttivi ed in particolare della mano d'opera nel mondo.

Il Congresso decide che la Direzione del partito faccia continuare gli studi della commissione economica.

Il presidente della commissione per lo scrutinio comunica seguenti risultati definitivi: mozione Genova 14252, pari all'1.90 per cento «critica sociale» 84.650 pari all'11.50 per cento, mozione base 343.937 pari al 46,10 per cento, mozione unificata 302.487 pari al 40.60 per cento, in totale 745.226 voti. Astenuti 2000, schede nulle una.

Dopo di che Saragat insiste sulla proposta fatta ieri per la nomina della Direzione col sistema proporzionale in quanto nessuna delle mozioni ha ottenuto una maggioranza tale da poter imprimere un indirizzo politico al partito in modo esclusivo e prevalente.

Il seguito della discussione è rinviato al pomeriggio.

All'inizio della seduta pomeridiana del Congresso, Fabris operaio delle officine di Monfalcone legge una mozione sulla situazione giuliana auspicando alla normalizzazione dei rapporti italo-jugoslavi e chiedendo alla Direzione del partito che venga domandata al Governo Jugoslavo la restituzione dei deportati del 1945. Bogani della commissione nominata dal congresso per studiare il problema dei reduci partigiani e combattenti dà lettura di una mozione per l'assistenza ai reduci e agli ex prigionieri di guerra.

Franco Lombardi parla brevemente sulla riforma scolastica proponendo all'assemblea un ordine del giorno che viene approvato a maggioranza.

Sulla relazione sindacale prende la parola Marjani che illustra un ordine del giorno in cui si afferma che il sindacato debba essere indipendente dai partiti politici e che l'unità sindacale venga ad ogni costo mantenuta.

La seduta è stata sospesa alle ore 18.30.

Difficoltà di accordo

Verso le 23 la seduta del congresso socialista è riaperta dal presidente Targetti il quale comunica all'assemblea che il tentativo per raggiungere un accordo fra le varie tendenze in modo da formare una lista concordata non ha avuto esito positivo. Pertanto si riprende la discussione sulle modalità per l'elezione della nuova direzione del Partito. Calosso prende per primo la parola sostenendo la necessità di non provocare una crisi. Propone al Congresso di includere nella direzione sette uomini di una tendenza e sette dell'altra con alla testa un uomo di nessuna tendenza. Quelrolo di Genova si augura che superato ogni personalismo si giunga ad un accordo di compromesso per salvare il Partito.

Vassalli afferma che nelle attuali condizioni dal voto del congresso non potrebbe uscire altro che una direzione realizzata col sistema proporzionale.

In vista della situazione i firmatari della mozione base — dichiara Morandi — lasciano alle minoranze la responsabilità del Partito impegnandosi comunque di condurre la battaglia per la Costituente in piena solidarietà.

Franco Lombardi ribadisce i concetti espressi dai precedenti oratori della mozione unificata: Edo Budo a nome di Trieste invita alla concordia. Simonini riprendendo a nome di «Critica Sociale» una proposta di Saragat per una direzione su base proporzionale. Lodovico Targetti rileva che il Partito non può affrontare divisioni la Costituente. Buti propone di rinnovare completamente la direzione del partito confermando solo Pietro Nenni. Alle 0,30 la seduta viene sospesa per alcuni minuti.

La seduta riprende alle 1.15. Dopo interventi di Donati Mario, Segato e Mazzoli prende la parola Pietro Nenni il quale dichiara di essere con tutte le sue energie nella battaglia con tutti i compagni senza soluzione di continuità il convegno. Sono le 2,55.

AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Polonia e Francia sostengono le accuse contro Franco che chiede un'inchiesta di tecnici

NEW YORK, 17 aprile.

(Reuter) - Si apprende che la relazione presentata ieri sera al Consiglio di sicurezza da Trygve Lie sulla possibilità o meno, dal punto di vista legale, di mantenere la questione persiana all'ordine del giorno ha causato molta sorpresa fra i membri del Consiglio in quanto essa era stata preparata, non già dietro istruzioni del Consiglio stesso, ma per iniziativa personale di Lie. La prima impressione è che, a quanto sembra, la relazione appoggia la tesi russa secondo cui il ritiro del caso da parte della Persia comporta automaticamente quello della intera questione persiana dall'o.d.g. Lie, dilungandosi sull'aspetto legale del problema, dice che la posizione di Gromyko può essere discussa e conclude osservando che probabilmente la questione non potrà sotto alcun aspetto restare di competenza del Consiglio.

Si ritiene che quando il Consiglio di sicurezza si riunirà nuovamente riprenderà l'argomento più o meno allo stesso punto.

Alla seduta odierna del Consiglio di sicurezza dell'O.N.U. il delegato polacco Oscar Lange, sottoponendo al Consiglio la questione del regime spagnolo, ha dichiarato che il regime di Franco è stato portato al potere contro la volontà del popolo spagnolo dalle forze armate delle Potenze dell'asse e che il regime di Franco è una creazione dei nemici delle Nazioni Unite. Lange ha poi affermato che il Governo di Franco fornì alla Germania basi aeree e sottomarini per attacchi contro il naviglio britannico ed americano.

Bonnet ha detto di sperare che la proposta polacca avrebbe avuto l'unanime appoggio del Consiglio. «Non non dobbiamo permettere — egli ha aggiunto — che questa minaccia permanente di aggressione trovi aperto rifugio in un nobile Paese che — se fosse libero di farlo — porrebbe fine a questa situazione». Il delegato olandese van Kleffens ha invece dichiarato di non poter dire che le prove prodotte, molte delle quali sono puramente congetturali, giustifichino l'accusa che il regime di Franco minacci la pace e la sicurezza internazionale.

In risposta alle accuse avanzate dalla Polonia, il Governo spagnolo ha fornito al Governo britannico informazioni sulla dislocazione delle proprie truppe nella Spagna settentrionale. Tali informazioni, a quanto si ritiene, sono state inviate contemporaneamente all'invito rivolto alla Gran Bretagna, agli Stati Uniti, all'Olanda, all'Egitto, al Brasile ed all'Australia di inviare in Spagna dei tecnici per indagare in merito alle accuse polacche.

Si ritiene che sulla base di queste informazioni e di altre ricevute da fonte diversa la Delegazione britannica giudichi «esagerate» le affermazioni di ammassamenti di truppe spagnole alla frontiera francese.

Il Gabinetto greco si è dimesso

Tsaldaris starebbe tentando la formazione di un nuovo Governo con la sola partecipazione dei gruppi monarchici

ATENE 17 aprile

Il Governo greco ha rassegnato questa sera le dimissioni. Il Primo ministro Poulitzas ha proposto al Reggente che a formare il nuovo Governo sia chiamato l'attuale ministro degli Esteri Tsaldaris.

I tre leaders del blocco di centro Papandreou, Venizelos e Canellopoulos hanno oggi reso noto a Tsaldaris il leader populista che essi considerano impossibile collaborare col nuovo Governo.

Dopo il rifiuto dei tre leaders del blocco di centro di entrare a far parte del nuovo Gabinetto si apprende che il leader del Partito populista Tsaldaris sta ora trattando la formazione di un Governo composto esclusivamente da gruppi monarchici.

Rispondendo ad alcune domande sulla situazione in Grecia il ministro degli Esteri Byrnes ha dichiarato oggi alla sua conferenza stampa che il problema del plebiscito sulla questione istituzionale è così serio che si dovrebbe attendere prima che il plebiscito abbia luogo che in Grecia si sia avuta una certa ripresa economica.

Oggi ultima riunione della Lega delle Nazioni

GINEVRA, 17 aprile

(Reuter) - Quando l'assemblea generale della Lega delle Nazioni si riunirà domani per l'ultima volta, verrà ad essa sottoposta una mozione costituita da ventun punti il primo dei quali dice: «La Lega delle Nazioni cesserà di esistere eccetto che per le operazioni necessarie alla liquidazione delle sue attività e dei suoi impianti».

A Norimberga

L'ineffabile Rosenberg

NORIMBERGA, 17 aprile.

Nella seduta odierna del processo di Norimberga il «filosofo del nazismo» Rosenberg ha così risposto ad una domanda dell'accusatore americano Dodd circa il lavoro da schiavi cui furono sottoposti in condizioni orribili, centinaia di migliaia di slavi: «bisognava pur fare qualcosa per togliere dalla strada questa gente che non voleva ne lavorare ne studiare. Ammetto che in qualche cosa si sia ecceduto ma io feci sempre il possibile per aggiustare le cose per il meglio».

Sulla necessità di «aggiustare le cose per il meglio» Rosenberg ha insistito anche quando, nel corso dell'interrogatorio, Dodd ha dato lettura di un memorandum scritto da Bormann nel quale si proponevano «pratiche abortive e di sterilizzazione per ridurre la popolazione delle regioni slave conquistate». «Lascia no che il popolo di Kiev muoia di fame — proseguiva il memorandum. Aboliamo le scuole ed i servizi sanitari degli slavi. E' sufficiente che essi sappiano contare da uno a cento per poter lavorare per noi».

DISSENNATO IMPETO BREVE

Mi son riletto pianino piano, senza provare nessuna scossa ai nervi, la lettera circolare che il comitato provinciale di Udine del movimento tricolore di solidarietà italiana (Unione monarchica italiana), e per esso l'avv. Eugenio Linussa, ha inviato «in busta e con indirizzo singolare a persone che si presumeva fossero in grado di valutarne il contenuto». Io, per quanto abbia avuta la lettera di seconda mano, ho modestamente la pretesa di saperne valutare il contenuto ed è quanto mi accingo a fare il più pacatamente che mi è possibile inghiottendo pazientemente quell'ostico periodare che, secondo me, è così poco tricolore, cioè così poco italiano.

Non me la sento, francamente, di accettare la tesi che «le fortune della nostra Patria non possano... venire disgiunte da quelle della Monarchia unificatrice» la quale sola assicurerebbe «la ricostruzione spirituale, morale e materiale del paese... nella libertà, nell'ordine e nella legalità». Io forse sono un ragionatore pedestre e, se volete, qualche volta mi esprimo con un linguaggio un po' ruvido. Ma l'importante è comprenderci e penso che tutti i lettori di «Libertà» mi comprendano se dico — stando ai fatti e non ai discorsi «italianamente articolati» — che la monarchia ha sufficientemente mostrato di non saper provvedere nè alle sue fortune nè a quelle della nostra Patria. Mi sembra paradossale l'affermare oggi che quella monarchia che ha mancato alla sua precipua funzione di custode dello Statuto, che ha consegnato il popolo italiano alla dittatura eleggendo al grado di «cugino» il dittatore, che non ha nemmeno saputo tutelare le proprie prerogative piegandosi ad accettare che l'erede al trono dovesse essere approvato dal gran consiglio del fascismo, che ha approvato la più vergognosa corruzione, il più sfacciato nepotismo, la più grossolana incompetenza, le più carnevalesche fanfaronate, che ha sottoscritto le più assurde avventure isolando il Paese dal resto del mondo e accumulandogli intorno i nemici, che ha infine buttato la nostra Patria nel baratro di quest'ultima guerra rinunciando ancora ad una sua prerogativa col cedere il comando supremo delle forze armate, mi sembra paradossale, ripeto, l'affermare che quella monarchia sia la più adatta istituzione per tutelare la libertà, per ricreare l'ordine, per allontanare da noi la totale ruina, per salvaguardare, in una parola, le «fortune» della Patria. E ho citato soltanto le faccende più grosse, i fattacci più piramidali, conosciuti e capiti da tutti, anche da quelli che i monarchici — sempre un po' troppo aristocratici — considerano a loro comodo non in grado di valutare il contenuto della lettera circolare.

Aggiungerò soltanto un'altra piccola cosa e che cioè la monarchia ha ammantato del suo prestigio le «sovrastrutture legislative dittatoriali», ha cioè garantito agli occhi dei milioni di poveri diavoli, che non potevano vedere, che il fascismo era oro colato; e i poveri diavoli, tratti in inganno perchè la loro educazione e la loro istruzione li portava a considerare sacra la firma monarchica, hanno creduto e oggi tutti scontano le dolorose conseguenze e molti pagano con la galera, con il confino e con l'epurazione le colpe che prima di essere loro sono certamente di chi in cui si erano affidati come alla guida più sicura.

E qui non si ragiona col sentimento e tanto meno col risentimento: si ragiona con i dati di una storia che abbiamo tutti vissuta e sofferta, che troppe volte hanno fatto arrossire i nostri volti ed hanno umiliato la nostra coscienza di uomini e di italiani.

E non cerchino, i monarchici, di farsi belli del 25 luglio o meglio, di farne bella la monarchia. La «libertà recuperata mercè la Monarchia» oppure «quelle istituzioni... che la dittatura avevano abbattuto», come si legge nella lettera - circolare, sono affermazioni un po' troppo avventate e tutti sappiamo — e lo sanno, via, anche i monarchici — che non la monarchia ma il gran consiglio del fascismo ha abbattuto la dittatura in quella veramente storica seduta della notte dal 24 al 25 luglio. La monarchia aveva, sì, capito che lo stellone del fascismo era ormai tramontato, aveva avuto la sensazione che la guerra era perduta e sentiva che nel Paese andava maturando la rivolta ma non trovò il coraggio per scrollare l'albero e far cadere la pera; aspettò che questa cadesse da sè. Troppa comodità quando il sangue della povera gente correva e quando i beni della Patria andavano polverizzandosi. E non si azzardino i monarchici di menar vanto — come troppo spudoratamente si fa nella lettera - circolare — di quell'armistizio al quale è immediatamente seguita la fuga di Pescara e il quale era stato preceduto dall'invasione tedesca contro cui, e contro il rinato fascismo, a fare i conti non fu la monarchia ma restò sola la povera gente che non scappò ma che ancora verso il suo sangue per salvare quello che era salvabile, per riscattare, prima di ogni altra cosa, l'onore della Patria. Sissignore, egregio avv. Eugenio Linussa, la povera gente non aspettò l'aprile del 1946 e la vigilia delle elezioni politiche per ricordarsi che aveva una Patria, che questa Patria era l'Italia, che per la sua salvezza, per la salvezza del suo onore occorreva morire.

E non si agiti il fantoccio della monarchia «unificatrice». Lo sappiamo anche noi che in un giorno del Risorgimento una funzione unificatrice è stata riconosciuta alla monarchia anche dal più repubblicano fra tutti gli italiani. Non saremo noi, non sarò io a grattare le incrostazioni ufficiali che si son fatte sulle ingiallite pagine della storia: io per me accetto quel riconoscimento ma dico che troppo lontano è ormai quel giorno, che tanti e tanti e tanto dolorosi altri giorni gli son seguiti e che oggi è un'altra cosa. Oggi la monarchia è l'elemento più disgregatore che ci sia nel corpo dell'Italia e ne è prova il fatto, umilissimo fatto, che due persone come me e l'avv. Linussa, che non hanno mai avuto nessunissimo affare in comune, che non si conoscono nemmeno, si sentano irreparabilmente separate da quell'inerte macigno, da quell'istituto che ormai è morto nel cuore della grandissima maggioranza degli italiani (legga, l'avv. Linussa, i risultati definitivi delle elezioni amministrative pubblicati ieri da questo giornale: su 4691 seggi i monarchici ne hanno conquistato... uno!).

Ma nella lettera - circolare, accanto alle inutili magnificazioni della monarchia che sanno di grottesco e che offendono, c'è qualche cosa che è ancor più grottesco e che ancor più offende: c'è la denigrazione dei partiti politici verso i quali converge la fiducia degli italiani, la denigrazione dei tre maggiori partiti i quali sarebbero responsabili se occorre «il perdurante controllo straniero — estrema umiliazione! —» per contenere (e ci riesce «a malapena»!) «le manifestazioni più pericolose di una sostanziale anarchia, che potrebbero — già ci fu fatto, senza ambagi, comprendere — condurre alla perdita per noi della stessa indipendenza nazionale».

Mi sono proposto di essere pacato e voglio esserlo vincendo il ribrezzo che destano in me queste ciniche, vili parole. Con quale coraggio e, soprattutto, in virtù di quali titoli i monarchici possano buttare un simile insulto in faccia al popolo italiano e ai partiti politici che lo guidano? Perchè devono i monarchici poter dire che il popolo italiano è tenuto a freno dalle baionette straniere?

Ma non hanno capito, questi egregi signori che non sappiamo dove siano stati fino ad oggi, che hanno tutta l'aria di uscire oggi dall'ombra perchè soltanto oggi pensano che una paurosa burrasca sia passata, non hanno capito che non la monarchia ma un innato senso della disciplina (ad onta di tutte le apparenze) e una estrema fiducia nei suoi partiti hanno fatto sì che il popolo italiano abbia sopportato e vada sopportando le inenarrabili sofferenze che gli hanno tirato addosso le classi dirigenti di ieri senza scoppiare, senza lasciarsi accecare dall'odio e dall'ira ma lasciandosi ispirare dall'amore per il suo Paese e illuminare dalla fede nella rinascita del suo Paese?

E con qual diritto questi monarchici vengono a parlare di «civile collaborazione e di pace», con qual diritto vengono ad ammonire che «la generazione attuale non demolisca, in dissennato impeto breve, ciò che... fu potuto in un secolo... raggiungere dai nostri avi e padri»? Ma chi ha demolito? Non forse la monarchia? E poi che cosa vuol dire «dissennato impeto breve»?

Giù le mani, signori. Così aveva giudicato nel '98 anche il regio generale Bava Beccaris: aveva giudicato «dissennato» l'impeto del popolo milanese e a renderlo breve hanno provveduto i suoi fucili.

Il popolo italiano è disposto a perdonare. Ad un patto, però: che non lo si provochi, che lo si lasci soffrire e lavorare in pace, che non si venga fuori con nuove chiurmerie.

E' meglio, signori monarchici, che ritornate nell'ombra: meglio che, seguendo l'esempio del vostro re, vi sediate sulla sponda di uno stagno a pescare alla lenza. Vi dimenticheremo, dimenticheremo le vostre miserie (vedete, dico miserie e non qualche cosa di più: non vi tratto male, dunque, e non dovete lagnarvi).

Arturo Manzano

L'interrogatorio di Graziani in istruttoria

Il generale dei repubblichini dichiara che col suo personale sacrificio voleva salvare la Patria

ROMA, 17 aprile

«Soltanto l'amore di patria e la volontà di offrire ad essa altri sacrifici mi hanno suggerito di scegliere la via meno comoda e più pericolosa per diminuire i suoi mali, facendo scudo della mia persona, contro il furore di vendetta che acceceva un alleato divenuto nemico». In queste parole l'ex maresciallo Rodolfo Graziani ha creduto di poter sintetizzare dinanzi al magistrato che lo interrogava il 10 marzo scorso a Procida la sua difesa dalla gravissima accusa che gli viene contestata di aiuto militare al nemico che prevede la fucilazione alla schiena.

Nel suo lungo interrogatorio l'ex maresciallo, ha continuato dicendo che l'otto settembre l'armistizio lo sorprese ad Arcinazzo dove egli soggiornava da 2 anni completamente assente da ogni attività politica. Ad Arcinazzo lo raggiunse Barracu per indurlo ad accettare la carica di ministro della Guerra che egli rifiutò. Venuto a Roma il 20 settembre ebbe più incalzanti pressioni dallo stesso Barracu e da Mezzasoma il quale ultimo gli comunicò che era atteso all'Ambasciata tedesca.

«Avrei potuto nascondermi in un convento a Filettino — ha detto a questo punto Graziani — ma non volli farlo perchè mi sembrò di commettere una volta il ministro Rahn mi attendeva nel suo ufficio.

Innanzi a lui trovai il generale Wolf comandante delle ss il ministro affrontò subito

Cronaca di Udine

Il Governatore alleato augura buona Pasqua

Il Governatore Provinciale, T. Col. H. N. Bright, ha fatto pervenire al Prefetto il seguente gentile messaggio:

«In questa solenne occasione, mentre ci prepariamo a celebrare la grande festività della Pasqua, invio a tutti i Friulani, vicini e lontani, i miei più profondi e sinceri auguri uniti a quelli degli Ufficiali del Governo Militare Alleato sotto il mio Comando.

Un anno fa, il 2 maggio 1945, il Governo Militare Alleato fu istituito in questa Provincia, e pochi avranno dimenticato il turbamento allora esistente.

Nonostante che ancora troppi siano circondati da gravi preoccupazioni economiche e da tribolazioni personali e familiari, i Friulani possono, io penso, guardare indietro all'anno decorso con una certa soddisfazione.

Hanno almeno dimostrato quelle qualità di pazienza, coraggio e disciplina senza le quali nessuna Nazione può sopravvivere alle difficoltà del dopoguerra.

Nei compiti difficili della ricostruzione e riabilitazione che si presentano, le stesse qualità, unite a fermezza di propositi e buona volontà, faranno sì che essi possano prendere parte alla fondazione di una nuova era, che io fermamente confido porterà tranquillità di mente, prosperità e felicità per tutti.

T. Col. H. N. BRIGHT
Commissario Provinciale

Impiegati pubblici e pensionati hanno fame

Così è stato telegrafato a Roma

Presso la Camera Confederale del Lavoro ha avuto luogo la riunione delle Commissioni interne degli uffici statali della provincia, con l'intervento dei rappresentanti della Scuola media ed elementare, dei ferrovieri, dei postelegrafonici, dei parastatali, degli enti pubblici e dei pensionati.

Il prof. Fortuna, Segretario provinciale dell'Unione ha portato a conoscenza degli intervenuti i testi di numerosi ordini del giorno dei sindacati di categoria, reclamanti in termini energici l'immediata convocazione straordinaria dell'assemblea generale al fine di decidere senza ulteriore indugio le misure necessarie, non esclusa quella dello sciopero ad oltranza, per un'azione diretta ad ottener dagli organi di governo l'immediato soddisfacimento, a titolo provvisorio, di un minimo di richieste, dettate ed imposte dalle inderogabili necessità materiali dell'esistenza.

Dopo lunga ed animata discussione, dalla quale è risultato all'evidenza lo stato di esasperazione dei pubblici impiegati e di pensionati di fronte alle insostenibili condizioni attuali ed alle non mantenute promesse del Governo, è stato unanimemente deciso di chiedere al Governo stesso per questa provincia ed a titolo minimo, in via di assoluta urgenza:

a) l'equiparazione dell'indennità carovita nella misura massima indistintamente a tutti i dipendenti pubblici, in attività di servizio o pensionati, eliminando dalla nostra legislazione un criterio frazionistico adottato per la prima volta in Italia dallo sgoverno fascista;

b) la retrodatazione dei noti decreti 18/B, 328 e 116 alle date stabilite dai decreti stessi per l'Italia centro meridionale e per altre provincie, come Bologna, Forlì, Livorno ecc. e per talune categorie privilegiate.

Sono stati spediti all'uopo i seguenti telegrammi, tutti firmati dal Segretario provinciale Mario Fortuna:

«Presidente Consiglio DE GASPERI - ROMA — Impiegati pubblici e pensionati questa provincia hanno fame. Assemblea commissioni interne chiede immediata parificazione indennità carovita unica misura nazionale, nonchè retrodatazione questa provincia provatissima fino ultimo giorno guerra e tuttora non ricongiunta Italia - decreti 18/B, 328 et 116».

«Ministro Tesoro CORBINO — ROMA — Impiegati pubblici e pensionati provincia Udine sdegnosi ogni illecita integrazione stipendi fame chiedono immediata parificazione nazionale indennità carovita nonchè retrodatazione decreti 18/B, 328 e 116 particolari condizioni disagio questa provincia».

«Ministro Finanze SCOCCIMARRO - ROMA — Assemblea plenaria commissioni interne impiegati pubblici e pensionati provincia Udine impossibilitati sfamare famiglie chiedono interessamento parificazione indennità carovita eliminando decurtazioni percentuali decretato per statali prima volta fascismo nonchè retrodatazione decreti 18/B, 328, 116 questa provincia duramente provata guerra e dopoguerra».

«Confederazione Generale Lavoro ROMA — Assemblea plenaria commissioni interne statali, parastatali enti pubblici e pensionati con adesione ferrovieri postelegrafonici scuola media ed elementare provincia Udine chiede immediato energico interessamento presso Governo indennità carovita unica misura nazionale nonchè retrodatazione decreti 18/B, 328, 116 particolari condizioni disagio questa provincia e già concessa altrove. Esasperazione estremo limite urge pronta risposta telegrafica».

Sempre all'unanimità è stato deciso di convocare per il giorno 24 corrente in luogo ed ora da comunicarsi, l'assemblea generale dei pubblici impiegati e di pensionati per stabilire l'azione da seguire in caso di mancato accoglimento delle richieste.

I reduci del Sanatorio di Paluzza ringraziano e augurano

Riceviamo:

I reduci di guerra ricoverati nel Sanatorio provinciale di Paluzza esprimono in occasione delle feste pasquali i voti augurali più fervidi e vivi ringraziamenti alle autorità, enti, associazioni e persone private che li hanno assistiti ed aiutati.

Particolari grazie rivolgono al signor Prefetto, al medico provinciale, al ten col. Gagliardi, al Comando alleato del centro alloggio di via Gorizia, al ten capp. Damiani, al rev don Abramo Freschi della P.C.A., alle gentili signore del C.I.F. ed all'U.D.I. di Udine.

1° maggio: Festa del lavoro

Un comunicato della Camera del Lavoro

La Confederazione Generale Italiana del Lavoro ha inviato a tutte le Camere Confederali del Lavoro una circolare contenente le prime norme da seguire per l'organizzazione delle manifestazioni che avranno luogo il 1. maggio, in occasione della Festa dei lavoratori di tutto il Mondo, e che saranno esclusivamente promosse dalla Camera Confedrale del Lavoro.

Durante questa giornata, alla quale anche in Italia, come nelle altre Nazioni, verrà dato il carattere di grande festività popolare, in tutti i Capoluoghi di Provincia e negli altri centri dove sarà ritenuto opportuno, verrà organizzato, tra l'altro, un grande comizio — cui potranno partecipare i reduci, gli ex combattenti e i partigiani — durante il quale prenderanno la parola gli esponenti sindacali delle varie correnti.

La Camera Confederale del Lavoro, mentre si riserva di dare in breve ulteriori notizie in proposito, invita sin d'ora i lavoratori tutti, manuali ed intellettuali, donne e uomini, giovani ed adulti a prepararsi a celebrare con grande solennità la Festa del Lavoro quest'anno per la prima volta nella pace del mondo e nella libertà riconquistata.

Verrà lo zucchero?

Si prevede una Pasqua senza dolci

Qui sotto riportiamo l'annuncio di cosa si distribuirà in questi giorni con la tessera alla popolazione. Per quanto ci si sforzi non riusciamo a vedere lo zucchero, che tanto a cuore sta alle nostre buone massaie.

E' fra giorni Pasqua e tutti nelle possibilità permesse dalla tasca, vorrebbero fare qualche dolce, per allietare di più la mensa in questa grande ricorrenza cristiana che quest'anno celebriamo in pace e libertà.

Non capita sera che nel rincasare, la nostra metà non ci chieda se «è venuto». Certamente, parla di zucchero e noi siamo costretti a scrollare il capo in senso di diniego.

— Verrà? — E chi lo sa. Dovremo proprio passare Pasqua senza un panettoncino o un buon caffè zuccherato?

Auguriamoci di no. Anche «in extremis» sarà bene accetto.

Intanto ecco cosa di sicuro si distribuirà in questi giorni:

PASTA — Sarà fatta nel Capoluogo ed in tutti i Comuni della Provincia una distribuzione di pasta. La razione individuale è di gr 500 e si preleva con i tagliandi generi da minestra relativi al mese di aprile 1946 della carta annonaria unica.

OLIO. — Si effettuerà pure una distribuzione di olio a favore degli aventi diritto esclusi i bambini fino ai 3 anni ai quali è stato assegnato burro. La razione è di 1 decilitro e si preleva con il 3 tagliando grassi solidi della carta annonaria unica.

GRASSI - Sempre in questi giorni si effettuerà una distribuzione di grassi solidi, in ragione di 100 gr. per consumatore da prelevarsi con il 4. tagliando grassi solidi della carta annonaria unica.

PASTA E OLIO AGLI AMMALATI — E' in corso anche la distribuzione della pasta e dell'olio a favore degli ammalati, nella misura indicata nei supplementi di cui gli ammalati stessi sono in possesso.

BURRO AI CONSUMATORI OLTRE I 65 ANNI. — Ai consumatori oltre i 65 anni di età verrà fatta un'assegnazione straordinaria di burro, in ragione di gr 100 per consumatore, che si preleverà con il tagliando n. 13 generi vari della carta annonaria unica.

La "Pasqua del reduce" dell'E. N. A. L.

Anche per la Pasqua, l'ENAL Provinciale, proseguendo nell'attuazione delle sue belle iniziative assistenziali, ha pensato ai bisogni della nostra città.

E' stata perciò organizzata la «Pasqua del Reduce» per cui, con i mezzi raccolti dalla generosa offerta di Enti, di privati e dal CRAL di tutta la Provincia, i reduci malati ricoverati all'Ospedale Militare cittadino e nel Sanatorio di Paluzza, avranno doni utili.

Saranno anche distribuiti pacchi dono alle famiglie dei reduci più bisognosi della città e Provincia, mentre non saranno dimenticati i bambini per i quali ci sarà uno spettacolo marionettistico.

La Direzione Provinciale dell'E. N. A. L. comunica che le offerte continuano a pervenire, dimostrando così il generoso cuore della nostra gente, non sorda all'appello della carità per chi merita di essere sollevato dal bisogno.

L'arte in connubio con la frode

Pittore che abbandonata la "figura" e la "natura morta" si dedica alla falsificazione di banconote

Costante Crovatto di Francesco di 20 anni da Toppo di Travesio è uno studente che ha una discreta fama di pittore fra la sua gente. Lo si è visto, tante volte, ritrarre paesaggi e nel suo piccolo studio ha pure parecchie tele di figure e nature morte.

Nessuno però immaginava che da tempo questo giovane pittore si fosse dedicato ad un'altra attività, sfruttando le sue peculiari doti artistiche.

I tempi sono duri e le necessità aguzzano l'ingegno, certe volte, però, anche maleficamente, come nel nostro caso. Il Crovatto, la notte, si ritirava nel suo «atelier» e con una pazienza da certosino riusciva a falsificare, con un minuscolo pennello banconote Amlire portandole da 50 lire a 500.

A spacciare poi le «nuove» banconote ci pensava un suo cugino, certo Crovatto Angelo di anni 20, pure da Toppo di Travesio.

La faccenda, però, ebbe breve durata. Il maresciallo Fincini Mannelli della Polizia di S. Daniele, che ha un particolare fiuto per i falsificatori, in quanto a lui si deve la brillante operazione contro la «zecca» di Bolzaneto (Imperia), ha messo a tempo le mani sul due Crovatto, facendoli associare alle nostre carceri.

Serata musicale del Circolo Artistico Friulano

Pubblico numerosissimo (strapante, diceva un letterato al nostro fianco) e vivamente intenzionato a godersi l'ampio e vario programma.

Il M. Fael si presentava alla direzione di un'orchestra composta di quattro file di violini e con un programma di musiche classiche trascritte da lui stesso per tale orchestra, denominata «Gruppo strumentale A. Vivaldi».

La soprano Maria Pozzi prestava la propria generosa voce in collaborazione coll'orchestra e si esibiva inoltre in arie col pianoforte accompagnata dal M. Pezzè.

Nessuno ha tradito l'aspettativa. Nè Fael e la propria orchestra che si sono prodigati con generoso fervore, nè la soprano che ha cantato in modo pregevole specialmente le due arie con orchestra, nè quel simpatico accompagnatore che è stato il M. Pezzè e tanto meno il pubblico che ha tributato applausi veramente calorosi e abbondanti.

In memoria di Mario Buzzi

Ieri è stato l'anniversario della fucilazione del patriota Mario Buzzi.

Nato a Udine nel 1906, fin da giovane iniziò una intensa attività antifascista per cui fu arrestato dal 1921 in poi per diverse volte, finchè riuscì a stabilirsi in terra di Francia nel 1937.

Tenace combattente per l'emancipazione del lavoro, Mario Buzzi, non vide realizzarsi il sogno pel quale aveva così coraggiosamente lottato per tutta la sua esistenza. Egli infatti cadeva il 17 aprile 1942, vittima del piombo tedesco, a Parigi, dove era organizzatore dei «Francs Tireurs Partisans».

Per onorare la memoria del martire caduto per così alto ideale di libertà, si celebra una Messa in suffragio nella chiesa di S. Marco in Chiavris.

Le solite "farfalline"

Per misure di moralità sono state fermate e provviste di regolare foglio di via obbligatorio per il rimpatrio, le sottonotate «donnine»: Basso Maria, di anni 31, da Basiliano; Careri Wanda, di anni 30, da Torino; Brunetti Enrica, di anni 25, da Pordenone; Pernatsch Giuseppina, di anni 32, da Lodi; Panche Ida, di anni 36, da Firenze e Minighis Maria di anni 35, da Torino.

Sono state invece arrestate quali contravventrici al foglio di via obbligatorio Vanni Ermeneglida, residente a Torino, di anni 40 e Trivellini Anita, di anni 32, da Latisana.

L'arresto di un giovane ladro

Il 21 marzo u. s. veniva perpetrato un furto di soprabiti e utensili meccanici in danno della ditta Basevi. I carabinieri, procedendo nelle loro indagini, operavano una perquisizione nella casa di via Superiore n. 9, dove veniva ricuperata parte della refurtiva. Ladro reo confesso è il sedicenne Bassi Sergio di Galliano il quale, da solo, aveva operato il colpo. E' stato denunciato a piede libero.

Beneficenza

Il signor Micheloni Luigi, Calzaturificio di Adegliacco, ha versato per le Opere Caritative del «Clf» L. 5.000.

La signora Bianca Giacomuzzi ha versato al «Clf» L. 1000 per l'arredo della Cappella Sanatorio di Paluzza.

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile
Tipografia Editrice di via Carducci
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Ieri alle ore 11 munito dei conforti religiosi spirava serenamente il Maresciallo dei CC. RR. in pensione

Donato Iamante
di anni 83

La moglie, i figli Aldo, Sirte, Enrichetta e Plinio e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 18 corr. alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'estinto via Fontanini 34.

Si dispensa dalle visite.

San Daniele, 18 aprile 1946.

Domenica 14 corrente, a Trieste, ha chiuso la sua laboriosa giornata terrena, serenamente

Adele Olivo ved. Miani

I figli ing. Stefano ed Ettorina, il fratello Enrico, la nuora Egle Mancinelli, il genero dott. Eugenio Savena, i nipoti Alberto, Ferdinando, Maria Sofia ed i parenti tutti, costernati, ne danno il doloroso annuncio.

La cara salma giungerà al Cimitero di Udine giovedì 18 corrente alle ore 14.30 ove verrà tumulata.

Trieste-Udine, 17 aprile 1946.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie e la moglie del compianto

Francesco Marchesan

ringraziano tutti coloro che ne vollero onorare la memoria.

Udine, 17 aprile 1946.

PORDENONE

Il primo saluto del nuovo Sindaco alla cittadinanza

Il manifesto del Sindaco

Nell'assumere l'Amministrazione del Comune, il nuovo Sindaco ing. Garlato ha rivolto alla cittadinanza il seguente saluto:

Cittadini! Il nuovo Consiglio Comunale, espressione del libero suffragio del popolo, assume a partire da oggi l'amministrazione del Comune. Nell'atto di prendere le consegne, io rivolgo alla Cittadinanza il saluto cordiale della nuova Amministrazione e il mio personale.

Nella rinnovata atmosfera di democrazia, Pordenone industre e operoso, deve ritrovare la via del suo benessere e del suo progresso, sulle basi della elevazione morale e materiale delle classi lavoratrici, attraverso una sincera e leale collaborazione di tutte le forze sane del paese, nel rispetto assoluto delle riconquistate libertà e nell'ambito di una severa giustizia.

Possa l'opera mia e quella dei nuovi Consiglieri rispondere degnamente alla vostra fiducia e avviare a felice soluzione i più urgenti problemi, nell'interesse supremo del nostro popolo.

L'assemblea dei Mutilati

L'elezione del nuovo Consiglio direttivo

Nella sala del supercinema «Roma», con l'intervento di un numeroso stuolo di soci anche dai Comuni della zona, si è svolta l'assemblea generale della Sezione pordenonese dei Mutilati ed Invalidi di guerra. Su proposta del Commissario straordinario sezionale, signor Sandro Toffolon, è stato chiamato a presiedere il convegno l'avv. Scroscoppi, commissario della Federazione provinciale friulana, il quale era giunto tra noi accompagnato dal segretario della Federazione stessa, dr. Pelizzari.

L'avv. Scrosoppi ha pronunciato un patriottico discorso auspicando alla ripresa sempre più attiva della Associazione Nazionale dei Mutilati ed Invalidi che tanto contributo potrà dare alla rinascita dell'Italia, riscuotendo vivi applausi da parte dell'uditorio. L'economo della Sezione, dr. Giovanni Formentini, ha esposto la relazione morale e finanziaria sull'attività della Sezione dal 1. gennaio al 30 marzo, ricordando l'opera instancabile del Commissario sig. Sandro Toffolon e del segretario sig. Guido Muzzin e concludendo con un pensiero di affettuoso ricordo per i soci morti in quest'ultimo periodo.

La votazione a scrutinio segreto per il nuovo Consiglio Direttivo ha dato eletti: dr. Bruno Miani, Angelo Micheluz, dr. Giovanni Formentini, Guido Monti, Pietro Fedrigo, Marco Piccin, Enore Fallot, Alessandro Toffolon, Marcello Franchini, Ferruccio Bomben, Luigi Franchini; il Collegio sindacale è risultato così composto: sindaci effettivi Erminio Presot, Mario Sist, Luigi Macor; supplenti: Antonio Camerotto e Domenico Romano.

Il presidente della Sezione Mutilati di Sacile, magg. Quaglia, ha posto nel dovuto rilievo il sacrificio dei mutilati in tutte le guerre ed ha auspicato che l'Associazione sia sempre all'avanguardia nella rinascita della Patria.

Dopo l'assemblea, i mutilati si sono riuniti in una sala dell'albergo «Toffolon» per una bicchierata offerta dalla Sezione.

Il Vescovo distribuisce la Comunione pasquale agli studenti

Ieri mattina, mercoledì, alle ore 8, si è svolta in Duomo la Comunione pasquale degli studenti delle Scuole Medie superiori ed inferiori cittadine, presenti al completo con i loro presidi ed insegnanti. Al rito è intervenuto S. E. mons. Vescovo il quale ha celebrato la Messa e rivolto un paterno elevato discorso alla gioventù studiosa.

Assistevano il presule gli insegnanti di religione nelle scuole medie ed il clero urbano. La cerimonia è stata resa ancor più suggestiva da scelta musica eseguita all'organo.

Successivamente, alle ore 10.30, si è svolta pure in Duomo la processione eucaristica a chiusura delle Quarantore che nei tre giorni precedenti avvano visto affluire al maggior tempio cittadino folle numerose di popolo.

I riti del Giovedì Santo

Con il «Mattutino delle Tenebre», officiato ier sera, al calar della notte nelle parrocchiali si sono iniziati i mesti riti della Passione. Stamane, Giovedì Santo, alle ore 9, in Duomo ed a S. Giorgio dopo la recita delle Ore Canoniche, avrà luogo la Messa solenne della Comunione Pasquale dei membri delle Confraternite e delle Associazioni di A. C., cui seguiranno la processione per la deposizione del SS. Sacramento nel «Sepolcro» e il Vespero con la spogliazione degli altari.

A sera, alle ore 18.30, Mattutino delle Tenebre, e quindi, alle ore 20.30, predica della Passione in Duomo tenuta dal Quaresimalista prof. don Fratta.

Agli affittuali

La Federazione Provinciale Coltivatori diretti, Ufficio zona di Pordenone, informa tutti gli affittuali che l'aumento del canone di affitto per l'annata araria 1945-46 va applicato solamente ai contratti scaduti nell'annata agraria 1944-45 e prorogati in base al Decreto Legge Luogotenenziale 5 aprile 1945 n. 157.

Pertanto la Federazione, ligia ai compiti assegnatigli per difendere i diritti anche di questa categoria, si sente in dovere di mettere a conoscenza quanto sopra, e di dare tutto il suo appoggio affinchè eventuali controversie dipendenti dalla applicazione del presente Decreto siano risolte a giusta norma di legge.

L'odierna riunione degli operai dell'edilizia

Tutti gli operai dell'edilizia sono invitati alla riunione generale di categoria che avrà luogo questa sera, giovedì, alle ore 18, nella sala del Circolo Ferroviario in via Mazzini. La riunione ha lo scopo di costituire il Sindacato dirigente la categoria e saranno trattati i problemi della disoccupazione.

L'orario degli autoservizi

Con lunedì 15 aprile gli autoservizi pubblici della Soc. Serv. Autom. pubblici adottano il seguente orario:

Linea Pordenone-Aviano-Maniago: Partenze da Pordenone ore 11.20 e 18.40; arrivi a Maniago 12.50 e 20.10 — Partenze da Maniago 5.50 e 14; arrivi a Pordenone 7.10 e 15.20.

Linea Pordenone-S. Quirino-Maniago: Partenze da Pordenone ore 11.30 e 18.40; arrivi a Maniago ore 13 e 20.10 — partenze da Maniago ore 6 e 14; arrivi a Pordenone ore 7.15 e 15.15.

Linea Aviano-Dardago-Sacile: Partenze da Aviano ore 6.15; arrivo a Sacile 7.15 — Partenza da Dardago 14; arrivo a Sacile 14.50 — Partenza da Polcenigo ore 8.30 (solo il giovedì) — arrivo a Sacile 8.55 (solo il giovedì) — Partenza da Sacile ore 11.30; arrivo a Dardago 12.15 — Partenza da Sacile 18.20; arrivo ad Aviano 19.20 — partenza da Sacile 7.45 (solo il giovedì); arrivo a Polcenigo 8.15 (solo il giovedì).

Linea Pordenone-Treviso-Venezia partenza da Pordenone ore 7.30; arrivo a Venezia 9.45 — partenza da Venezia 16.15; arrivo a Pordenone 18.30.

Tutti i predetti servizi rimangono sospesi la domenica.

SPORT PORDENONESE

I risultati della S. P.

Gli incontri di ricupero del campionato della Sezione Propaganda, svoltisi domenica scorsa hanno dato luogo ai risultati seguenti:

Girone A - a Porcia: Porcia-Aurora 3-2 — *Girone B* a Casarsa: Casarsa B-Zoppola B rinviata — a Valvasone: Sangiovannese - Arzene 3-1 — *Girone C* a San Leonardo: Sanleonardese-Maniago 3-0 — a Maniago: Maniago Libero-Aviano B (giocata lunedì) 4-1.

Attività bocciofila

Una gara al pallinetto, assai affollata di concorrenti e di spettatori, si è svolta domenica scorsa a Rorai Piccolo, sui campi da gioco Gerardi. Dopo lunga lotta si sono avuti i risultati seguenti: 1) Carlot Albino di Fiume Veneto; 2) Poles Eugenio di Rorai Piccolo; 3) Saccardo Ettore di Pordenone; 4) Zanetti Fiorello di Palse.

Si attende il Rovigo

Domenica scorsa, durante l'incontro di campionato serie C col Bassano, gli spettatori non hanno fatto mistero del loro disappunto per il gioco poco brillante dei biancorossi e per lo scarso impegno da essi dimostrato durante il primo tempo ed in qualche periodo del secondo.

Ci si potrebbe chiedere il motivo del diverso comportamento del pubblico che non reagisce con altrettanta vivacità quando deve sorbirsi uno spettacolo cinematografico o teatrale monotono e privo d'idee e stillare una lunga serie di considerazioni sull'argomento che sarebbero inutili perchè a spiegare la sensibilità del pubblico sportivo sta un argomento principe: il tifo.

Come commento alla partita col Bassano si può osservare che il ridotto rendimento della SAFOP ha una causa principale: la poca sicurezza di piede dei terzini che costringe mediani ed interni ad una condotta cauta e ad una posizione arretrata. All'attacco restavano così il centro e le due ali e ciò avrebbe consigliato passaggi lunghi a terra, invece si è continuato ad insistere su passaggi brevi ed alti favorendo il gioco dei bassanesi.

Ecco l'errore che ha causato il pareggio e che non è sfuggito a parecchi spettatori.

Domenica prossima, contro il Rovigo, che è pure squadra vigorosa e ben inquadrata, si spera che nelle file della SAFOP, si sappia rimediare più intelligentemente a certe deficenze di forma.

SPILIMBERGO

Lettera aperta

Riceviamo:

Al sig. Elio Cantarutti Sindaco di Spilimbergo. - Nulla ci ha più meravigliato e stupito del suo articolo apparso su «Libertà» del 28 u.s. Non avremmo mai pensato che lei potesse prendere tanti e così grossolani abbagli, e ci venisse poi a raccontare quello che lei personalmente, ha fatto o non ha fatto. Se avesse letto con maggior obiettività il nostro articolo, avrebbe visto che noi nulla chiediamo, se non ciò che giustamente spetta ai reduci e che lei ha l'obbligo preciso di tutelare. Lo chiediamo in nome delle tante migliaia di Morti di quei sacrifici, sofferenze e patimenti, che lei cerca di sminuire definendo i nostri diritti «discutibili». Noi nulla neghiamo a chicches'sia, ma non permetteremo ad alcuno, di disconoscerli poichè, anche noi, come voi tutti, abbiamo contribuito a per fine alle sofferenze della nostra amata Patria. Con voi, noi vogliamo oggi concorrere alla sua ricostruzione, su una base di giustizia, equità e libertà, che troppo spesso è dimenticata perchè posposta all'egoismo a preconcetti, a beghe personali, ad atteggiamenti autocratici, ormai fuori tempo e luogo.

Il Comitato Reduci: *Capalozza Vincenzo Iberto*, presidente; *Lon Guido*, v. presidente; *Frehini Batista*, segretario; *Ongaro Giovanni*, consigliere, *Cencina Antonio*, consigliere.

TRICESIMO

Riunione del nuovo Consiglio Comunale

Oggi giovedì, alle ore 19, nella sala comunale, avrà luogo la prima seduta pubblica del nuovo Consiglio Comunale eletto nelle libere elezioni tenute domenica 7 aprile scorso.

L'ordine del giorno da discutere e deliberare è il seguente:

1) Esame delle condizioni di eleggibilità dei Consiglieri comunali;
2) Elezione del Sindaco;
3) Elezione della Giunta Municipale.

Anche in Tricesimo, come in tutti i Comuni, è viva l'attesa per questa riunione che deciderà, dopo un ventennio, la persona incaricata a dirigere il Comune in qualità di Sindaco, nonchè quelle che comporranno la Giunta municipale.

CISTERNA

Il Gran Premio Cisterna

Su circuito, si disputerà lunedì 22 aprile, in occasione dei tradizionali festeggiamenti che avranno luogo a Cisterna di Friuli, una competizione ciclistica, libera a tutte le categorie e su un percorso di km. 60 circa.

Nella stessa giornata, avrà pure luogo la disputa di una classica gara di tiro alla fune, alla quale è sin d'ora assicurata la partecipazione delle migliori squadre della zona, squadre che anche in passato hanno saputo eccellere e imporsi in numerose gare.

Tutto per tutti

Imposta entrata

L'Unione Esercenti Pubblici Esercizi della Provincia di Udine, alla quale sono pervenute le nuove disposizioni ministeriali in materia di Imposta Generale sull'entrata, ha promosso presso la sua sede in via Vittorio Veneto n. 17, per domani venerdì alle ore 10 una riunione di tutti i propri delegati per portare a conoscenza loro e di tutti gli esercenti tali nuove disposizioni e per illustrare le modalità delle denuncie che, come è noto, dovranno essere presentate entro il giorno 30 corrente mese.

L'Intendenza di Finanza di Udine ha assicurato l'intervento di un proprio funzionario.

Sono stati invitati anche i rappresentanti delle altre categorie che verranno a beneficiare del nuovo sistema di applicazione dell'imposta: artigiani ambulanti, dettaglianti ortofrutticoli, professionisti, esercenti trasporti di persone, ecc.

Potranno altresì intervenire tutti coloro che hanno interesse a conoscere subito le nuove disposizioni.

Assegno di contingenza ai pensionati

E' stato concesso ai maestri pensionati del Monte pensioni per gli insegnanti elementari un assegno di contingenza con decorrenza 1. ottobre 1945 nella seguente misura:

L. 6.000 annue lorde ai titolari di pensioni dirette;

L. 4.000 annue lorde ai titolari di pensioni indirette.

«Tale indennità assorbe l'eventuale indennità di caro-pane concessa a taluni pensionati in relazione al comune di residenza e alla composizione della famiglia a norma del D.L.L. 23 febbraio 1945, n. 38.

«Ai titolari di più pensioni a carico degli Istituti di Previdenza, spetta un solo assegno di contingenza.

«Gli Uffici Provinciali del Tesoro sono già stati autorizzati a disporre le relative liquidazioni, anche per quanto riguardo le quote arretrate».

SPORT

CALCIO

Campionato S. P.

Il Direttorio Sezione Propaganda ha stabilito per domenica 21 c. m. le seguenti partite: Bressa-Pasian di Prato (campo Bressa, ore 16); Savorgnano-Torossi (ore 16,30, campo Remanzacco).

Partite odierne

Annonaria Sezione Demografica (ore 17, campo S. Gottardo);
Istituto Prev. Sociale-Cassa Mutua (ore 15, campo Bertoli);
Celibi-Ammogliati Ferrovieri (ore 17, campo Ferrovieri).
Seniores-Juniores facoltà di medicina (ore 16,30 a S. Caterina).

PALLACANESTRO

Torneo «G. Juniori»

Per domenica ventura sono in programma le seguenti partite: A.P.U. Cividale (ore 15) Bulfons-Juniori (ore 16); Quiriniana-San Marco (ore 17); Eros-Club degli 11 (ore 18).

AEROMODELLISMO

Gara sociale del G.A.U

Lunedì 22 corr. il Gruppo Aeronautico Udinese organizza una gara d'aeromodellismo riservata ai soci del Gruppo stesso. Tale gara avrà luogo alle ore 14 pomeridiane presso il campo volo a vela di Santa Caterina.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del G.Aer.U via Mercatovecchio 9.

SPORT INVERNALI

Con lo Sci Club Friuli a Sella Nevea

Lo Sci Club Friuli, organizza una gita a Sella Nevea. La partenza è fissata per domenica 21 p. v. alle ore 5 con ritorno lunedì sera alle ore 20.30 circa.

La Società penserà per l'alloggio al Rifugio di Sella Nevea.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Agenzia Viaggi Paretti dalle ore 18 alle 19 e fino all'esaurimento dei posti. Sarà messo a disposizione dei soci e dei non soci il solito automezzo attrezzato.

* * *

Il Centro Sportivo Italiano e la P.A.R.I. organizzano per lunedì 22 c. m. una gita a Sella Nevea con partenza alle ore 5,30 e ritorno alle 20,30. Quota di viaggio L. 150.

Gite del M. Canin

Lo Sci Cai M. Canin di Udine organizza per lunedì 22 corr. le seguenti gite sciatorie: Sella Nevea con partenza da Udine, piazza XX Settembre (Caffè Italia) alle ore 5.30 con ritorno alle ore 20,30. Rifugio Marinelli, partenza da Udine alle ore 3,30, con arrivo a Udine alle ore 20,30.

Le iscrizioni alle due gite sono aperte fino alle disponibilità dei posti non oltre venerdì, e si ricevono presso la sede sociale via B. Stringher 14.

SCHERMA

Il campionato goliardico

Per iniziativa dell'Associazione studenti universitari friulani si terrà sabato 20 c. m. nella sala del Circolo Bancario (Piazza Libertà) gentilmente concessa, il Campionato goliardico friulano di scherma. Le eliminatorie avranno inizio alle ore 15, le finali alle ore 21. Gli universitari potranno accedere alla sala presentando il tesserino. Gli inviti per i loro familiari ed amici si ritirano presso il Bar Cotterli.

ATLETICA LEGGERA

I campionati studenteschi

Organizzati dall'Associazione studentesca Universitaria si svolgeranno domenica 28 corr. i campionati provinciali di atletica leggera per studenti medi ed universitari.

Le gare in programma sono le seguenti: metri 100 piani; metri 300 piani; metri 1000 piani; metri 3000 piani; metri 110 con ostacoli; staffetta 4 x 100; salti: alto, lungo; lanci: disco, peso, giavellotto.

Richiesta di notizie di internati

Mini Umberto 8. Regg. Alpini, Btg Cividale, 16 Comp. disperso in Russia dal gennaio 1943 chi ne sapesse qualcosa è pregato di comunicare alla famiglia Mini, via Peletto, Udine

SPETTACOLI CINEMATOGRAFI

PUCCINI UN AMERICANO IN VACANZA, con Stoppa, Checchi, Cortese. Ore 15.
GARIBALDI MOLTA BRIGATA VITA BEATA, con S. Arthur.
IMPERO SUBLIME MENZOGNA, con R. Renlean.
CECCHINI IL GRIDO INTERROTTO, con G. Murphi - Ore 14.30

PASQUA 1946
CAMICIE CRAVATTE GUANTI
CALZE - FOULARD - PULLOWER
Modelli e disegni esclusivi
Assortimento - Novità
Ditta C. G. GIACOMETTI
Udine Via Cavour, 2

"ECCELSA"
MISCELA SUPERIORE
Vero sostituto del caffè
ESIGETELO DOVUNQUE
Fabbrica e deposito
Via della Vigna 26 tel. 2.38 - UDINE
Torrefazione Friulana di caffè

"MASONITE"
COMPENSATI TRANCIATI ED AFFINI
Fratelli TOROSSI
UDINE - Via Baldissera, 13

CANDOLINI
la Casa dei liquori fini
SPECIALITA' DISTILLATI E LIQUORI DI FRUTTA
Candolini S.A. DISTILLERIA TARCENTO (UDINE) CASA FONDATA NEL 1875

DITTA MAYER
INDUSTRIA IMPERMEABILI
UDINE - Via Aquileia 16
ARRIVI NUOVI PREZZI NUOVI
Impermeabili di puro cotone per uomo e signora pronti e su misura a prezzi ribassati
Giacche di cuoio stirparano e si tingono

Il nuovo consiglio d'amministrazione della
S. A. Cooperativa "M. FOSCHIANI"
AUTOTRASPORTI
mentre porge alla Spett. Clientela gli auguri pasquali, avverte di aver aggiornato le tariffe per TRASPORTI in tutta l'Italia, assicurando la massima regolarità e puntualità.
Per ogni occorrenza telefonare al n. 9.54
Viale Venezia 147 - Udine

Fioclin Ingualcibile
Frua De Angeli
Il migliore tessuto della primavera, i più bei colori dell'arcobaleno, garantiti al sole e al lavaggio, alla portata di ogni borsa
Approfittate subito!
Al
Nuovo Magazzino Popolare
Piazza S. Giacomo 15 B - Udine
Tessuti di ogni tipo - Invincibile concorrenza

Canciani
DISTILLERIA LIQUORI DI LUSSO
ambra
APERITIVO DI FAMA
Canciani e Cremese Udine

Grande assortimento di Compravendite
Case, palazzi, ville, alberghi, tenute grandi e piccole, operazioni perfette. Rimarrete soddisfatti. Da TONEATTI, Caffè Dorta (Udine) tel. 6.5

DIAFANA
l'invisibile trama che dà alle gambe una tenue velatura con una squisita eleganza.
CASA DELLA CALZA
Via Rialto Udine, Via N. Lionello

Premiata Scuola di Taglio
Virginia Grinovero
Piazza Marconi, 7 - UDINE
Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di taglio

L'Antica Drogheria
FRANCESCO MINISINI
di ERCOLE CERA
avverte la sua Spett. Clientela di aver riaperto il proprio negozio in vicolo Di Lenna 1 a (Riva Bartolini).
MERCE OTTIMA
A PREZZI CONVENIENTI

Vendo occas. Macch. p. per Segheria
Produzione media in otto ore di lavoro inc. 7
Visibile in funzionamento
Sega nastro con volani da mm. 1000 per lame da mm. 70 con carrello a tre morse lunghezza metri 4, avanzamento automatico tipo Brenta, motore accoppiato da 10 HP con relative puleggie cinghie e accessori. Affilatrice colonna piena con motore accoppiato da 0.5 HP completa di puleggie cinghie e interruttori. Saldalame tipo Universale per lame fino a mm 110 con prese e cavo di gomma. Scrivere Pubblibertà 1705

Socio
cercasi disposto finanziare piccola seria industria. Reddito assicurato. Eventuale compartecipazione utili. Rivolgersi, via Prefettura 5 A Udine Tel. 14.00

Giorni di gloria
Il film della resistenza partigiana
in visione a
Sesto al Regh. (Cine Excelsior) 20-21 Ap.
Varmo (Cine Italia) 22 »
Mortegliano (Cine Nazionale) 23 »
Castions Strada (Cine Italia) 24 »